

Spett.le Direttore, ho letto con grande stupore su L'Eco di Bergamo di oggi, 28 dicembre, la notizia della polemica innescata dall'on. Stefano Esposito del Partito Democratico nei confronti dell'Istituto Federici di Trescore per un viaggio formativo in Val di Susa, nei luoghi diventati noti alla pubblica opinione per le vicende della TAV.

Lo stupore è dovuto a diversi motivi. Anzitutto, il giorno 7 dicembre sono stato invitato, come rappresentante del Coordinamento provinciale di Libera, dagli insegnanti del Federici per un incontro proprio con gli studenti che sarebbero poi andati in Val di Susa. Il titolo della mia relazione era: "i costi sociali dell'illegalità e la responsabilità in economia". Per 2 ore ho discusso con le ragazze e i ragazzi sui temi delle mafie, della corruzione, degli abusi edilizi, dell'evasione fiscale, ecc. Ho anche parlato dei cantieri della BreBeMi e della "tangentopoli bergamasca", come il Suo giornale ha titolato. E ho concluso la mia lezione dicendo che noi tutti dobbiamo sentirci responsabili di tutto (come ci ha insegnato don Lorenzo Milani). Per questo oggi, mentre leggo che l'on. Esposito si è rivolto al Ministro dell'Istruzione e al Provveditore, definendo "sconcertante" il fatto che sia stata "promossa e autorizzata una gita didattica in un luogo dove da mesi si commettono reati", sono ritornato col pensiero alle lezioni di qualche settimana fa, per testimoniare che – per quel che mi compete – gli studenti sono andati in gita "preparati" proprio sui temi della "legalità". Tra l'altro in passato ero già stato al Federici per parlare della Costituzione.

È poi evidente che il criterio di escludere "i luoghi dove si commettono reati" dalle gite (che in realtà si dovrebbero chiamare "viaggi e visite d'istruzione") è palesemente assurdo. Bisognerebbe evitare la maggior parte delle piazze (perché quotidianamente si commettono i reati di spaccio di stupefacenti e di sfruttamento della prostituzione), un numero considerevole di negozi (che non emettono lo scontrino fiscale) e tanti luoghi dove la corruzione e le tangenti ormai non si contano più... Ma per favore, non scherziamo!

Io sono convinto che sia compito di ogni maestro, educatore e genitore mostrare ai ragazzi (futuri adulti) – con la dovuta preparazione – le contraddizioni della realtà. E questo si fa anche andando sul posto, per una conoscenza diretta, non mediata soltanto da qualche telegiornale più o meno fazioso. Ogni luogo può essere interessante per far emergere dai ragazzi e dalle ragazze quella scintilla di interesse e di passione per le regole e le leggi che servono a promuovere il bene comune. E proprio dove ci sono conflitti spesso si riesce a capire di più. Quindi, da parte mia un plauso all'Istituto Federici, agli insegnanti e agli studenti che hanno scelto di mettere a disposizione soldi e tempo extrascolastico per toccare con mano la realtà che ci sta intorno e diventare così ancora più responsabili.

All'on. Esposito del Partito Democratico non posso che esprimere il mio fermo biasimo. Se la prenda – al limite - con le scuole che non fanno abbastanza per promuovere i ragazzi che le frequentano. Faccia anzitutto il suo mestiere e approvi leggi che possano dare più strumenti alle nostre scuole (sono stato Presidente di un Consiglio d'Istituto fino a un paio d'anni fa e so di cosa parlo...). E soprattutto tralasci di sprecare tempo per intralciare il lavoro di chi ci mette anima e corpo perché i propri ragazzi escano dalle scuole con una conoscenza più ampia e un orizzonte più aperto. Tra insegnanti che si impegnano e politici che li censurano, sappiamo bene chi scegliere.

Rocco Artifoni